

Lady Gaga compie 40 anni: la popstar che ha trasformato la moda in linguaggio

Dai primi look shock alle silhouette più essenziali, Lady Gaga ha trasformato ogni fase della sua carriera in un racconto visivo preciso. A 40 anni l'artista resta un punto di riferimento perché non segue la moda, ma la usa per costruire identità e significato. Un linguaggio celebrato anche in una mostra a Trieste

Condividi: [f](#) [X](#) [🔗](#)

Di Giuditta Avellina



A 40 anni Lady Gaga non cambia pelle, ma conferma un metodo. *Born This Way* non è mai stato solo un titolo, ma un principio che ha applicato anche alla moda, [trattata fin dall'inizio come linguaggio](#) e non come decorazione. Nata il 28 marzo 1986 a New York, nel quartiere dell'Upper West Side, **Stefani Joanne Angelina Germanotta** cresce in un contesto cattolico, studia pianoforte fin da bambina e frequenta la Convent of the Sacred Heart, dove inizia a confrontarsi con un ambiente sociale rigido e con il tema dell'identità. Sono anni formativi: da una parte la disciplina musicale, dall'altra il senso di estraneità che poi diventerà centrale nel suo immaginario. Quando arriva sulla scena, quella tensione è già tradotta in progetto.

Lady Gaga in mostra a Trieste

Oggi quel metodo, costruito in oltre quindici anni di carriera, trova una sua sintesi anche nello spazio museale. A Trieste, all'ITS Arcademy, la mostra *EXPOSURE - Quando il mondo ti guarda* (dal 26 marzo 2026 al 3 gennaio 2027), **curata dallo stylist Tom Eerebout**, mette in scena proprio quel passaggio chiave: la trasformazione dell'immagine da superficie a linguaggio. Eerebout, che ha lavorato con Lady Gaga ma anche con Kylie Minogue, Rita Ora e Austin Butler, costruisce un percorso che attraversa la cultura pop contemporanea attraverso i corpi che la rappresentano (con un [focus anche su Harry Styles](#)).

In questo contesto Gaga non è semplicemente una delle protagoniste, ma quasi **il caso studio più evidente**: il suo uso della moda come linguaggio trova qui una corrispondenza diretta con il lavoro dello stylist, rendendo visibile quel dialogo invisibile tra identità e immagine. Accanto a lei, la mostra restituisce anche altri immaginari -dal pop più performativo a quello più cinematografico- e li lega a una nuova generazione di designer, molti dei quali passati da ITS Contest, sottolineando come la costruzione dell'immagine oggi sia sempre più un processo collettivo. Il percorso, che si estende anche nello spazio urbano di Trieste con installazioni fotografiche diffuse, insiste su un punto preciso: **ogni immagine è un campo di tensione tra chi si espone e chi guarda**. Ed è esattamente lì che Gaga ha costruito la sua forza non come semplice icona, ma come sistema visivo consapevole.



Mostra EXPOSURE, Quando il mondo ti guarda - Credits: Courtesy Press Office

A quarant'anni Lady Gaga non ha più bisogno di dimostrare nulla ma può permettersi anche la semplicità senza perdere forza. Ed è forse proprio questa la sua eredità più chiara ovvero aver dimostrato che la moda, nel pop, può essere qualcosa di più di una superficie ma può proprio essere parte dell'opera. Un linguaggio, una cifra stilistica di quel born this way che è suo più coerente ed intrinseco manifesto.